

denza espressa in ordine all'effettiva idoneità dei criteri di calcolo seguiti per la determinazione dei massimali, a tenere indenne l'assicurato per responsabilità conseguenti al verificarsi di gravi eventi dannosi.

Non v'è dubbio peraltro che questo interessante esempio di contrattazione non più standardizzata, ma diretta e personale fra assicuratore ed assicurato, definisca la strada da seguire per garantire, pur con i dovuti perfezionamenti ed i necessari miglioramenti, quel-

lo stretto collegamento fra assicurazione r.c. e problematica della responsabilità per l'esercizio della moderna attività di assistenza ed organizzazione turistica, indispensabile per consentire un'adeguata tutela degli interessi, ancor prima che del «tour operator», dello stesso contraente-consumatore.

Maurizio Riguzzi
Gabriele Silingardi
Della Facoltà
di Giurisprudenza
dell'Università di Modena

Intervista agli assicuratori

Le nostre domande:

1) - A suo parere gli agenti di viaggi (Tour Operator e dettaglianti) si sono assicurati o ancora non l'hanno fatto? Quali i motivi in caso di risposta negativa?

2) - Dopo alcuni mesi di entrata in vigore del CCV, quali risultati si possono individuare sia per gli assicurati sia per gli assicuratori?

3) - Ci può illustrare qualche «perla»?

PAOLO COSSA
della Borghini-Cossa & C.

1) - E' necessario distinguere tra Tour Operators e Intermediari. Non vi è dubbio, per quanto riguarda la nostra esperienza personale, che i Tour Operators hanno in gran parte già provveduto ad assicurarsi e molti lo hanno fatto anche prima del 4/10/79, giorno di entrata in vigore del C.C.V. in Italia.

Per quanto riguarda gli Intermediari crediamo che ancora in parecchi non si siano assicurati.

I motivi della differenza di atteggiamento sono evidenti: le responsabilità del Tour Operator sono enormemente superiori rispetto alle responsabilità dell'Intermediario e quindi è logico che, maggiori sono le responsabilità, e quindi i rischi, o più è sentita la necessità dell'assicurazione.

Comunque ultimamente abbiamo notato un più alto interesse degli Intermediari nei confronti del discorso assicurativo ed è proprio di questi giorni la conclusione di diverse polizze.

2) - Riteniamo, per quanto concerne la compagnia che rappresentiamo, che sotto il profilo esclusivamente assuntivo il bilancio di questi primi mesi non possa che essere positivo per l'elevato numero di contratti conclusi; di contro, il limitato lasso di tempo in os-

servazione, non consente di formulare valutazioni con sufficiente obiettività sotto il profilo dei sinistri.

E' noto, peraltro, a proposito di quest'ultimo punto, che la copertura assicurativa si è dimostrata quanto mai utile ai Tour Operators dal momento che le responsabilità loro accolte dal C.C.V. hanno dato luogo a richieste di risarcimento per eventi del tutto imprevedibili nei tempi passati.

3) - Casi tipici riguardano pregiudizi causati ai clienti da parziali inadempimenti dei vettori addetti ai trasporti che hanno avuto la conseguenza di modificare il programma del viaggio.

Sono successi anche casi in cui è direttamente responsabile l'Agente di Viaggi: ad esempio alcuni clienti hanno trovato le sistemazioni alberghiere assolutamente inadeguate e decisamente diverse e inferiori rispetto a quanto previsto dal programma decidendo di interrompere il viaggio e chiedere i danni.

In altri casi non hanno addirittura trovato le camere dell'albergo in quanto l'Agente di Viaggi non aveva provveduto a confermarle. In genere si tratta di almeno 4 o più persone ed alla Compagnia Assicuratrice questi scherzi costano alcuni milioni.

All'estero si sono poi verificati dei casi del tutto particolari che sono emersi durante un Comitato Tecnico Europeo di Assicuratori di Responsabilità Civile.

Un Assicuratore Francese ha citato questi due casi:

a) - Un'agenzia organizzatrice di un villaggio di vacanze è resa responsabile, per l'80% dell'incidente occorso ad un bimbo colpito da un'automotrice, per aver indicato falsamente sui suoi opuscoli che il villaggio aveva un accesso privato alla spiaggia — mentre bisognava, invece, per recarvi-

si attraversare una linea ferroviaria — cassazione C.V. 29/5/76.

b) - Un'agenzia è tenuta a risarcire i danni subiti dal passeggero di un torpedone in un incidente stradale in Spagna, interamente dovuto ad un altro automobilista, per aver ommesso di segnalare al sinistro il breve termine di prescrizione dell'azione civile contro questo automobilista secondo la legge spagnola - cassazione C.V. 1° Ch. 27/10/70 ».

GUIDO STIFFONI
della Stiffoni-Negrini,
Rappresentati Procuratori
delle Assicurazioni Generali

1) - Ho avuto modo di contattare un gran numero di agenti di viaggi e per quanto riguarda i Tour Operators posso dire che almeno l'80% si è assicurato. I dettaglianti, per contro, si sono assicurati principalmente per i viaggi da loro stessi organizzati.

In generale non hanno ancora dato molta importanza a quei 10.000 franchi oro che competono all'intermediario nel caso in cui vi sia una responsabilità di secondo grado (convinti che sia il tour operator ad avere la prima responsabilità). Per gli errori che avvengono al banco, posso dire che sono piuttosto rari.

Ritengo tuttavia che poco alla volta tutti si stanno rendendo conto che è necessario assicurarsi.

2) - Per quanto ci riguarda, le Generali si sono chieste se sono remunerative le attuali condizioni di premio. Il rischio in questi casi viene considerato di 2° categoria, come le RC auto, le polizze malattie, ecc. Nel complesso tuttavia i risultati sono positivi, al di là di una certa onerosità. Nel periodo preso in esame abbiamo avuto solo danni a cose e non a persone; il giorno in cui vi saranno anche i morti, allora ci si renderà conto dell'importanza dell'assicurazione.

Il formulare delle condizioni standard per tutti è un errore: si tratta di un rischio in cui è fondamentale la maggiore o minore diligenza dell'agenzia di viaggi. Ritengo quindi sia necessario una soggettivazione del premio.

Mi spiego meglio: si dovrebbe calcolare un premio fisso per i massimali catastrofici (1 miliardo e oltre) che costituiscono un tasso medio molto basso, contemporaneamente calcolare un 20% del premio per spese fisse ed il rimanente dividere equamente in parti uguali con l'agente di viaggi alla fine di un periodo da stabilirsi. Si tratterebbe di una partecipazione agli utili, in quanto ritengo non si debba fare l'errore di premiare il meno buono ai danni del buono.

3) - Recentemente abbiamo dovuto pagare perchè un pullmino, nel corso di un safari,

si è rotto e non è stato possibile continuare il viaggio.

Il fatto che il pullmino fosse stato noleggiato direttamente dall'agente di viaggi ha comportato automaticamente una responsabilità oggettiva.

Da questo episodio si possono trarre degli esempi utili: nel caso il pullmino fosse stato gestito in loco da un'importante società, sulla quale non vi fossero dubbi di serietà, l'orientamento della nostra compagnia sarebbe stato di anticipare il denaro ai turisti danneggiati per le spese legali. Nel caso non si dovesse arrivare al risarcimento da parte della società locale, dovremmo pagare noi in quanto, e questa è una mia opinione personale, verrebbe dimostrato che il vettore o non era assicurato o non ha voluto pagare o era assicurato male. Di conseguenza automaticamente verrebbe dimostrata «negligenza» da parte dell'agente di viaggi italiano nella scelta del vettore.

In casi di dubbio è preferibile quindi non inserire nei programmi di viaggi certe escursioni, ma lasciarle alla libera iniziativa del turista.

LUIGI EFISIO GALANTI,
direttore generale
Mediolanum

1) - Da un insieme di fatti recenti devo dire che in generale gli agenti di viaggi stanno prendendo coscienza ed abbiamo avuto un'accentuazione della stipulazione delle polizze. Ritengo che i Tour Operators avessero già delle coperture assicurative, mentre il dettagliante viveva un po' nelle nuvole, convinto di essere esonerato completamente da responsabilità.

Oggi anche il dettagliante è stato sensibilizzato, ma non sono ancora molti quelli assicurati.

2) - All'inizio, ancora prima dell'entrata in vigore del CCV, osservando il mercato ci eravamo stupiti della quasi mancanza di sinistri, ma in effetti non si teneva conto di tutto quello che sta nell'ombra.

Il sinistro è solo quello che si paga, gli altri che comportano avvocati, cause vinte ecc. non contano nulla. Per noi assicuratori si è trattato di affrontare un numero considerevole di pratiche e sono convinto che avremo più sinistri per contenzioso che per risarcimenti reali.

2) - Il CCV allarga, chiarisce, puntualizza, precisa le responsabilità, ma le contiene. E' incredibile la serie di richieste assurde avanzate dagli utenti: oggi anche queste possono essere ben contenute. Il CCV ha stimolato una presa di coscienza da parte di chi ritiene di aver diritto a chiedere un risarcimento. Ed assicurarsi non significa non avere più problemi.